

## **Resoconto dell'assemblea del 18 giugno 2009**

Arci Zenzero, via Torti 35, ore 18

All'incontro erano presenti:

Bruno Piotti, Renato Spadacini, Renzo Cavalli, Giorgio Moroni, Piero Pastorino, Paola D'Arcangelo, Roberto Demontis, Paola De Ferrari, Isabella Damiani, Francesca Dagnino, Oscar Itzcovich, Giacomo Casarino, Marco Gandino, Anna Marsilii.

Prima di dare inizio all'incontro, si registrano due nuovi membri dell'Associazione: Anna Marsilii e Renzo Cavalli.

L'incontro si apre con un breve riassunto, fatto da Paola De Ferrari, delle attività dell'associazione negli ultimi due mesi: la messa a punto del documento per la descrizione dei fondi e l'informativa della privacy, che ha ottenuto l'approvazione della Soprintendenza (notizia di ieri); la trattativa per la location dove depositare i documenti; la visita all'archivio del Centro sociale Zapata, la visita all'Archivio di Stato di Lucca. Da tutte queste attività viene confermata la validità della ricerca di una pubblica istituzione per la conservazione e la consultazione del costituendo archivio, anche se naturalmente le modalità per arrivarci sono abbastanza complesse.

Giorgio Moroni approfondisce l'argomento della ricerca della sede: dopo la constatazione della non possibilità di conferire i fondi al Centro Ligure di Storia Sociale, per mancanza di spazi, abbiamo iniziato una serrata trattativa con il Comune di Genova, e in particolare con la Biblioteca civica Berio. Questa ipotesi si è rivelata molto promettente, per la disponibilità dei e delle responsabili a tutti i livelli. Si ipotizza una "convenzione" con la nostra Associazione, che diventerà così fornitrice di un servizio nei confronti della biblioteca (la messa a disposizione dei fondi documentari per la storia dei movimenti), questi fondi verranno ospitati nei locali della Biblioteca, che potrà provvedere con suo personale specializzato alla messa in consultazione all'utenza. Tra pochi giorni si dovrebbe cominciare a lavorare alla convenzione. Ci sarà anche, da parte dell'Associazione, una raccolta fondi straordinaria, per garantire all'archivio la possibilità di essere ospitato al meglio nei locali Berio (che ovviamente, non ha soldi disponibili da destinare a questa bisogna).

Isabella Damiani ha illustrato le pagine in costruzione del sito web dell'associazione, e in particolare si è discusso dei due "loghi" messi a punto da Maria Teresa Facco. Entrambi sono stati apprezzati, forse una leggera preferenza dei presenti si è orientata verso il logo n. 2 ([www.archiviomovimenti.org](http://www.archiviomovimenti.org)). Rimane il problema di armonizzarlo con l'aspetto generale della Home page, su cui Isabella continua a lavorare.

Marco Gandino ha mostrato, attraverso la proiezione di slides, la situazione dell'Archivio Zapata. E' un grande archivio, più di duecentotrenta faldoni, che in parte confluirebbe nell'Archivio movimenti. Si tratta di documenti e periodici dai primi anni settanta fino ad ora. Roberto Demontis ha integrato la storia dell'archivio, come è nato dalla confluenza dei materiali depositati negli anni in vari centri di documentazione che si sono succeduti, da quello di Porta Soprana a Santa Croce ecc. La storia dell'archivio Zapata è di per sé molto importante, Roberto si è impegnato a scriverla, con l'aiuto anche di altri testimoni e persone che negli anni hanno seguito le vicende della documentazione, non solo a Genova ma anche a Imperia (Centro sociale La talpa e l'Orologio). Per intanto si sa che i documenti sono transitati dalla libreria di Porta Soprana al Centro di documentazione di Vico Indoratori 68R, al Garage di Paoletta (?), agli Embriaci, a Santa Croce, allo Zapata e in parte a "La Talpa e l'orologio".

## Associazione per un Archivio dei movimenti

Ogni argomento è stato oggetto di discussione tra i presenti, perciò possiamo dire che la riunione ha portato anche un bel confronto tra di noi (soprattutto sugli aspetti estetici dei loghi! Dove trovare un accordo non è cosa facile)

Si sono illustrati poi i fondi già conferiti all'associazione, e materialmente presenti nell'armadio allo Zenzero.

Paola ha parlato del fondo di **Mirella Rimoldi**, (tre faldoni), donato dalla figlia Ornella Castaldo. Si tratta di un primo versamento del fondo di Mirella, scomparsa in un incidente aereo a Cuba nel 1989. I documenti qui conservati rispecchiano in parte gli interessi e l'attività politica di Mirella, nella sinistra (anni '60) nel femminismo (anni '70) e nelle iniziative di solidarietà con il Nicaragua e l'America Latina, e i suoi interessi verso la poesia e la scrittura creativa femminile (bozze di un libro collettivo di poesie).

Renato Spadacini ha descritto il **Fondo dell'Istituto di Fisica**, (6 faldoni, circa 350 documenti) raccolto negli anni dal bibliotecario Lorenzo Fenzi e che Renato e MT Tuccio hanno descritto dettagliatamente, costruendo un elenco documento per documento, e datando anche molti documenti in base ai loro ricordi e al confronto con documenti analoghi. Il fondo è stato lasciato nell'ordine in cui è stato trovato – ma l'elenco è già di per sé uno strumento prezioso. Renato ha dichiarato anche che il fondo sarà dedicato a Franco Carlini, sia per l'amicizia e il ricordo di lui, sia perché Franco è stato uno dei protagonisti del Movimento studentesco di quegli anni (dal '66 in poi), e infatti alcuni documenti sono riconducibili alla sua mano o comunque al suo contributo.

**Bruno Piotti** ha parlato del fondo che ha conferito (due faldoni e una cartella), e che rappresenta una parte di ciò che gli è rimasto. Il resto verrà donato successivamente. I documenti conferiti riguardano il periodo precedente il '68: a partire dall'organismo di istituto del Liceo di Asti, al suo trasferimento a Genova nel 1965 e i primi rapporti con la FGCI, il PSIUP e Potere Studentesco, le prime occupazioni. Questi documenti erano stati portati in Piemonte e conservati in una cantina; purtroppo quelli che si ritrovavano al fondo della scatola sono stati resi illeggibili dall'umidità.

**Piero Pastorino** ha presentato il suo fondo costituito da una scatola contenente documenti sindacali, in particolare una cartellina con gli accordi sindacali della Nuova San Giorgio degli ultimi anni 60, alcuni libri e riviste (Il Manifesto, ecc.). Altri documenti del movimento nato intorno all'istituto David Chiossone devono essere ancora reperiti e verranno quindi donati all'Archivio.

Per questi ultimi tre fondi manca ancora la compilazione della scheda contenente informazioni sul donante e sul contenuto del fondo, nonché una ricevuta e l'informativa sulle norme che regolano la privacy e gli archivi. Alcuni membri del Direttivo prenderanno contatto con le persone che hanno già conferito i fondi per far loro compilare la scheda.

Resta ancora da elaborare lo schema di una vera e propria intervista ai possessori dei fondi, così come era stato proposto nella prima assemblea dell'Associazione.

L'incontro si è chiuso verso le 20 con l'impegno a riconvocarci quando la nuova sede sarà disponibile.